GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 25 MAGGIO — NUM. 122

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato, dopochè il senatore Bruno ebbe prestato giuramento, il Ministro della Guerra presentò un progetto di legge per un nuovo riparto delle spese autorizzate per gli anni 1877, 1878 colle leggi nn. 2574, 2577, in data 29 giugno 1875, per provvista di materiali d'artiglieria da campagna di grosso calibro, e per armamento delle fortificazioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un altro progetto di legge per nuova proroga dei termini stabiliti dalla legge 8 giugno 1873, n. 1389, sull'affrancamento delle decime ed altre prestazioni fondiarie; per entrambi questi progetti fu chiesta ed accordata l'urgenza.

Sopra proposta del Presidente il secondo dei due accennati progetti venne rinviato alla medesima Commissione che già ebbe ad occuparsene altra volta.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di martedì 29 maggio corrente, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla dotazione della Corona (N. 62 - *d'urgenza*);
2. Obbligo dell'istruzione elementare (N. 43 - *d'urgenza*);
3. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 30);
4. Bonificamento dell'Agro Romano (N. 34);
5. Aumento del decimo agli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti dei licei, ginnasi, scuole tecniche e scuole normali (N. 44 - *d'urgenza*);
6. Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali (N. 37);
7. Estensione ai medici della Marina delle disposizioni della legge 9 ottobre 1873, n. 1608 (N. 53);
8. Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini (N. 56);
9. Concessione di somme occorrenti all'Archivio di Stato in Genova (N. 57);
10. Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino (N. 59);
11. Convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua (N. 58);
12. Spesa per l'acquisto degli oggetti d'attrezzeria e macchinismo addetti al teatro di S. Carlo in Napoli (N. 63);
13. Modificazione alle leggi d'imposta sui fabbricati (N. 60 - *d'urgenza*);
14. Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia (N. 50);
15. Convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-China con le Società Rubattino e Florio (N. 61 - *d'urgenza*);
16. Codice sanitario (N. 17).

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri proseguì e chiuse la discussione generale dello schema concernente la tassa di fabbricazione e consumo sopra gli zuccheri indigeni e una variazione di tariffe doganali, alla quale presero ancora parte i deputati Luzzatti e Villa, e per spiegazioni personali il deputato Sella. Passò poi a trattare di parecchi ordini del giorno che erano stati presentati, udendo lo svolgimento di quelli proposti dai deputati Bovio e Mussi Giuseppe.

Nella stessa seduta venne letta una proposta di legge del deputato Fusco, stata ammessa dagli Uffizi, e diretta ad applicare le disposizioni della legge 26 marzo 1876 e dell'annessa tariffa agli operai dell'Arsenale marittimo di Napoli e del Cantiere di Castellammare.

Giunta nominata dagli Uffici della Camera dei deputati nella seduta del 24 maggio 1877, per l'esame del seguente progetto:

Progetto n. 115. — Approvazione di convenzione per la concessione al signor Alberto Vaucamps della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Milano a Incino-Erba:

Commissari:

Ufficio 1°, Borromeo — 2°, Giudici Vittorio — 3°, Viarana — 4°, Lualdi — 5°, Merzario — 6°, Majocchi — 7°, Morpurgo — 8°, Fano — 9° Arese.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3823 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione concordata e firmata il 22 dicembre 1876 in Roma dal commendatore Girolamo Buonazia, delegato e rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione, e dal cavaliere Mariano Englen, sopraintendente generale dell'*Albergo de' poveri* in Napoli, e delegato dal Consiglio di amministrazione dell'Albergo medesimo, per il riordinamento della Regia scuola dei sordo-muti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Convenzione.

Dai sottoscritti signori comm. Girolamo Buonazia, delegato rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, e cavaliere Mariano Englen, sopraintendente generale dell'Albergo dei poveri di Napoli, a ciò delegato dal Consiglio d'amministrazione dell'Albergo medesimo,

Essendosi riconosciuta la necessità di ricostituire la scuola dei sordo-muti, che fu soppressa nel 1870, per effetto della radiazione avvenuta nel bilancio dello Stato dell'apposito assegno governativo;

Avendo ora con generosa iniziativa il Ministro della Pubblica Istruzione dichiarato di voler concorrere alla spesa occorrente alla detta scuola,

Si è formata la seguente deliberazione:

Art. 1. Il Consiglio amministrativo dell'Albergo dei poveri in Napoli si obbliga di ricostituire fra quattro mesi da oggi la scuola pei sordo-muti, composta di un convitto per sessanta alunni ed altrettante alunne, una scuola esterna ed una clinica acustica per i sordo-muti curabili.

Art. 2. Il Governo del Re e per esso il Ministro della Pubblica Istruzione si obbliga di concorrere al mantenimento di questa scuola con l'annuo assegno di lire 17 mila, pagabile a bimestre anticipato dal 1° gennaio 1877 in poi, riservandosi di allogare a posto gratuito 10 sordo-muti e 10 sordo-mute.

Art. 3. È scopo della scuola:

a) Accogliere, istruire ed educare i sordo-muti poveri di ambo i sessi nati nelle provincie napoletane;

b) Curarne possibilmente la sordità per far loro acquistare con l'udito la favella.

Art. 4. Vi sarà:

a) Un convitto per 60 maschi e 60 femmine educabili;

b) Una scuola esterna anche per i sordo-muti non poveri che vi volessero essere ammessi a pagamento di una retta mensile determinata dal regolamento interno;

c) Una clinica acustica per la cura delle malattie di orecchio.

Art. 5. I sordo-muti sono ammessi dall'età di anni 7 ai 14. La loro educazione ed istruzione cessa al 20° anno. Possono però passare dall'Istituto nell'Albergo dei poveri, ove sarà loro somministrato come a tutti gli altri vitto ed alloggio.

Art. 6. Non è vietato ammettere, come nella scuola esterna, anche nel convitto, i sordo-muti a pagamento di una retta da determinarsi nello stesso regolamento interno.

Art. 7. I sordo-muti ammessi nella scuola sono assoggettati allo esperimento medico nell'ospedale, affine di conseguire possibilmente la guarigione della malattia dell'orecchio.

Contemporaneamente ricevono l'educazione e l'istruzione necessaria, venendo fin da prima ammaestrati a leggere la parola articolata sullo labbra dei loro istitutori e maestri, ed a rispondere con parole articolate ai medesimi.

Art. 8. L'istruzione è letteraria, artistica e tecnica, secondo i programmi didattici particolareggiati approvati dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 9. L'istruzione letteraria, tanto per i maschi che per le femmine, vien data in un corso elementare compiuto in quattro classi distinte e ben allogate ed arredate nei modi indicati nel regolamento interno.

Art. 10. L'istruzione artistica e tecnica consiste: per i maschi, nella calligrafia, nella plastica, nella scultura, nel disegno lineare di ornato ed intaglio; e nei mestieri di calzolaio, sarto, fabbroferraio, cappellaio, torniere, falegname, tessitore, stampatore, ecc.

Per le femmine, il disegno in tutte le sue parti, il tessere, tagliare, cucire, far di calze, rammendare, ricamare, pettinare, ecc.

Art. 11. Appresa sufficientemente un'arte o mestiere, gli alunni partecipano ai lucri del lavoro commesso di fuori, e nella misura determinata dal regolamento locale.

Art. 12. Sono addetti alla scuola:

Un direttore clinico,

Un direttore tecnico,

Un maestro ed un assistente per ciascuna classe, così nelle scuole maschili come nelle femminili.

Si provvederà secondo il bisogno al personale insegnante le arti ed a quello disciplinare.

Art. 13. Le attribuzioni, i doveri e gli stipendi del direttore e dei maestri sono determinati dal regolamento interno.

Art. 14. La scuola dei sordo-muti, per la parte direttiva, amministrativa e disciplinare sarà, al pari di tutti gli altri istituti, e branche facienti parte, e dipendenti dall'Albergo, affidata al Consiglio di amministrazione dell'Albergo dei poveri.

Art. 15. Le nomine del personale insegnante debbono essere approvate dal prefetto.

Al Ministro della Pubblica Istruzione è riservato sulle scuole il diritto di sorveglianza, che gli è devoluto per legge, e l'approvazione dei programmi didattici.

Art. 16. Il presente deliberato avrà vigore per sei anni, e s'intenderà rinnovato da triennio in triennio, quante volte non sarà disdetto un anno prima.

Art. 17. Tra due mesi dalla data di questa deliberazione sarà dall'Amministrazione dell'Albergo formulato e presentato un regolamento interno per essere approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministro della Pubblica Istruzione, inteso il Regio provveditore degli studi.

La presente deliberazione è fatta in due copie, di cui una rimane presso il Ministero, l'altra nella segreteria dell'Albergo dei poveri.

Roma, addì 22 dicembre 1876.

Mariano Englen.
Girolamo Buonazia.

Il N. **3840** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 maggio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Vicenza n. 87;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Vicenza num. 87 è convocato pel giorno 17 giugno 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3841** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Lago onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Paola num. 97, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Amantea, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Lago è separato dalla Sezione elettorale di Amantea e costituito in Sezione distinta del Collegio elettorale di Paola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3825** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 25 gennaio 1877, n. 3661;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella delle spese d'ufficio da corrispondersi al personale della Regia Marina impiegato a terra, annessa al Regio decreto succitato, sono aggiunti i seguenti assegnamenti:

Direttore dell'ufficio idrografico, annue lire 500;

Contabile dell'ufficio suddetto, annue lire 300;

Direttore dell'ufficio dipartimentale per il servizio scientifico della Marina, annue lire 180;

Capo dell'ufficio presso i Commissariati distaccati, annue lire 150.

Il pagamento, conteggio ed impiego dei suddetti assegnamenti saranno regolati colle stesse norme che fanno seguito alla mentovata tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 21 aprile 1877:

Nicco Giuseppe Matteo, capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 24 aprile 1877:

Accusani di Retorto barone Giuseppe Paolo, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato segretario di sezione al Comitato delle armi d'artiglieria e genio;

Re Carlo Alberto, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, è nominato al grado di sottotenente di complemento del genio militare;

Soldano Luigi, aiutante ragioniere geometra del genio militare, è esonerato dall'attuale sua carica.

In udienza del 29 aprile 1877:

Tofano Ernesto, capitano del genio, è promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Parravicino cav. Gustavo Edoardo Guglielmo, maggiore d'artiglieria, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Nagliati Ettore Gaetano Luigi, capitano d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa.

In udienza del 6 maggio 1877:

Agliardi Antonio, capitano del genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Coggiola Demetrio, tenente del genio in aspettativa per infermità, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ravazzi Bartolomeo, Traina Antonino, Molineri Gaetano, Giordano Giovanni e Calocero Domenico, aiutanti ragionieri geo-

metri del genio, promossi ragionieri geometri di 2ª classe nell'arma stessa;

Berteina Agostino, aiutante ragioniere geometra del genio, collocato in aspettativa per infermità.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame incomincierà il 3 dicembre 1877 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 20 novembre p. v., al Ministero della Marina (Segretariato generale — Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università, ove è prescritta.

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni.

3° Certificato sull'esito di leva.

4° Certificato di buona condotta.

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati.

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel relativo programma; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia.
Fisiologia.
Patologia speciale medica.
Patologia speciale chirurgica.

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1877.

Pel Ministro: T. BUCCHIA.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori.

2. Della temperatura atmosferica in generale — calore secco ed umido — freddo secco ed umido — variazioni della temperatura — effetti sulla economia animale.

3. Dei climi e delle stagioni — clima caldo, temperato e freddo — precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi.

4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie).

5. Delle abitazioni in generale — cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare — Illuminazione, riscaldamento e ventilazione.

6. Degli alimenti — classificazione dei medesimi — principii immediati azotati, principii immediati non azotati — Potere nutritivo dei vari alimenti — Statica chimica della nutrizione.

7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri — composizione e temperatura — mezzi per impedirne l'alterazione.

8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.) — loro azione sull'organismo — effetti utili e nocivi.

9. Igiene della pelle — Bagni ed abluzioni — loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione.

10. Delle vesti in generale — materie di cui si compongono — influenza della tessitura, del colore e della forma — proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc.

11. Della ginnastica in generale — suoi effetti immediati e secondari — effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti — Precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici.

12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime — Enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali.

13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte — stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante.

14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio.

15. Della morte apparente e della morte reale — segni probabili e segni certi della morte — Cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi.

16. Dell'avvelenamento in generale — classificazione dei veleni — malattie che possono simulare l'avvelenamento.

17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono.

2. Della colonna vertebrale — caratteri generali delle vertebre — caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione.

3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio.

4. Idem idem delle ossa della faccia.

5. Idem idem delle ossa del torace.

6. Idem idem delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni.

7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni.

8. Muscoli della regione cervicale anteriore — Idem della regione soprajoidea — Idem della regione sottojoidea.

9. Idem della regione toracica anteriore e laterale.
10. Idem della regione addominale anteriore.
11. Idem della regione cervicale laterale.
12. Idem del braccio ed avambraccio.
13. Idem della coscia e della gamba.
14. Del cuore e sua struttura.
15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale.
16. Arterie che prendono origine dall'aorta.
17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale.
18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia.
19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta.
20. Faringe-esofago e ventricolo.
21. Intestina e loro divisioni.
23. Fegato, milza e peritoneo.
24. Glandole salivari e pancreate.
25. Laringe, trachea-bronchi.
26. Polmoni e pleure.
27. Descrizione dell'apparato orinario.
28. Idem dell'apparato genitale dell'uomo.
29. Cute e sua struttura.
30. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane.
31. Del midollo e dei nervi spinali.
32. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico.
33. Dei nervi encefalici in generale.
34. Descrizione del nervo pneumogastrico.
35. Idem del gran simpatico.
36. Idem dell'organo della vista.
37. Idem dell'olfatto.
38. Idem dell'udito.
39. Idem dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete — definizione fisiologica degli alimenti — alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati.
2. Fenomeni meccanici della digestione.
3. Fenomeni chimici della digestione — ufficio dei sughi digestivi.
4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa — Indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione.
5. Dell'azione del cuore — ritmo delle contrazioni del cuore — suoni cardiaci.
6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie — del polso.
7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene — circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili.
8. Dei fenomeni meccanici della respirazione — agenti dell'inspirazione e respirazione — rumorio respiratorie normale.
8. Fenomeni fisico-chimici della respirazione.
9. Del sangue, sua composizione — stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue — Del sangue venoso ed arterioso e loro differenze.
10. Del calore animale — Temperatura delle diverse parti del corpo umano — indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano — fonti del calore animale.
11. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale — Influenza della temperatura esterna sull'economia animale — Resistenza al freddo ed al caldo.
12. Delle secrezioni in generale — indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni.
13. Struttura degli organi secretori dell'orina — in qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione — composizione normale dell'orina — in quali circostanze si possono trovare nell'orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile.
14. Delle funzioni del fegato — fonti della secrezione biliare — dell'azione glucogenica del fegato.
15. Della nutrizione in generale — liquido nutritivo — fenomeni chimici della nutrizione — metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo.
16. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio), perchè le funzioni animali procedano regolarmente — Ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione.
17. Della voce e della parola.
18. Del senso della vista.
19. Idem dell'udito.
20. Idem del gusto — Idem dell'odorato.
21. Dell'innervazione in generale.
22. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali.
23. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico.
24. Dell'Istinto — dell'intelligenza — del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca.
2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermo-tifo).
3. Febbri intermittenti semplici e perniciose.
4. Vaiuolo e vaccinazione.
5. Morbillo.
6. Scarlatina.
7. Risipola.
8. Delle varie specie d'angina.
9. Bronchite.
10. Pleuro-polmonite.
11. Tisichezza polmonare.
12. Meningite ed encefalite.
13. Neuralgie in genere.
14. Pericardite — miocardite — endocardite.
15. Catarro gastro-intestinale.
16. Epatite — itterizia.
17. Nefrite e cistite.
18. Reumatismo muscolare ed articolare.
19. Epilessia.
20. Apoplessia.
21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale — fenomeni locali e generali.
2. Flemmone circoscritto e diffuso.
3. Ascessi acuti e lenti.
4. Scottatura e congelazione.
5. Contusioni e commozioni.
6. Emorragie in generale e mezzi emostatici.
7. Ferite da taglio e da punta in generale.
8. Ferite da arma da fuoco.
9. Idem del capo e del collo.
10. Idem del petto.
11. Idem dell'addome.
12. Idem degli arti.
13. Tetano traumatico.
14. Fratture in generale.
15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola.
16. Idem dell'omero.
17. Idem delle ossa dell'avambraccio.
18. Idem del femore.
19. Idem della fibula e della tibia.
20. Lussazioni in generale.
21. Lussazione scapulo-omerale.

22. Idem del gomito e della mano.
23. Idem coxo-femorale.
24. Idem del ginocchio.
25. Idem del piede.
26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale).
27. Aneurismi delle arterie degli arti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso *per titoli ed esami* al posto di levatrice presso la clinica ostetrica della R. Università di Modena per l'anno scolastico 1877-78.

Può concorrere qualunque levatrice approvata in una Università o Scuola ostetrica del Regno.

Il termine del tempo utile per presentare le domande è fissato al giorno 6 del prossimo luglio.

Le domande saranno presentate al rettore della predetta Università.

22 maggio 1877.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Reale delli 21 aprile u. s. in conformità dell'articolo 104 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, fu accettata la rinunzia della Ditta Rubini e Scalini di Dongo alla proprietà della miniera di ferro detta Crotto e Tegano in comune di Dongo, circondario e provincia di Como.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza delli 24 aprile u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto col quale alla Società Henfrey, Etchats e Comp. è fatta concessione della miniera di zinco e piombo denominata *Sa Pala de is Carrogas*, sita in comune e circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 218918 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35978 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 230; num. 252667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 69427 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue al nome di De Angelis Vincenzo fu Pietro, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Angelis Vincenza fu Pietro, moglie di Giuseppe Gavandan, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 207658 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24718 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 515, al nome di Amabile Camilla fu Luigi, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amabile Camillo fu Luigi, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, essendo ristabilita la linea telegrafica dell'Amour, i telegrammi pel Giappone hanno ripreso l'istradamento normale per quella via.

Firenze, 23 maggio 1877.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Roma col n. 1129 contro la presentazione di n. 5 cartelle al portatore del consolidato italiano 5 0[0, dell'annua complessiva rendita di lire 2650, distinte come appresso:

Nº 0138692,	rendita di . . . . . . L.	50
» 388214,	» . . . . . . »	100
» 036990,	» . . . . . . »	500
» 088847,	» . . . . . . »	1000
» 088842,	» . . . . . . »	1000

Quindi si avverte che, trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla Intendenza di Finanza suddetta, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo nominativo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quelli come sopra esibiti ed ai quali ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

RELAZIONE

sulle condizioni del deposito di animali annesso alla Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici — 1876.

Il deposito governativo di animali miglioratori, stabilito presso la Scuola superiore di agricoltura di Portici, si è arricchito durante il compito anno 1876 tanto per le nascite avvenute nel deposito stesso, quanto per animali acquistati all'estero.

Questi ultimi furono: un toro e due vacche della razza bruna di Schwitz e una ariete e una pecora di razza Cottswold.

Il torello e le due vacche sono veri tipi di quella *razza bruna* che è la più stimata per la produzione del latte nella Svizzera, d'onde viene esportato in gran numero per l'Italia e per altri paesi.

Per quanto fosse difficile, per ragione delle consuetudini stabi-

lite nel commercio delle vacche lattaie in Svizzera, lo sciegliere, in quelle mandre numerose, pochi individui, come occorreva pel nostro deposito, pure vi si riuscì in grazia della mediazione validissima di buoni amici, che ci agevolarono il còmpito, e ci permisero la scelta voluta. Occorsero pure molte brighe per ottenere un torello, quale è quello che presentemente è nel nostro deposito, e che, per la purezza delle sue forme, non lascia nulla a desiderare.

Intanto la razza bovina *Schwitz* figura molto opportunamente nel deposito di animali miglioratori di questa regione, in varie parti della quale l'allevamento della vacca da latte ha importanza non lieve, destinandosi specialmente a questo prodotto animali che hanno il nome di svizzeri e dalla Svizzera probabilmente ebbero origine. Ma coll'andare del tempo hanno perduto assai dei loro caratteri e, quel che più preme, della potenza lattifera.

Il *rinfrescare*, come suol dirsi il *sangue* di siffatti animali, mediante un toro della razza pura, può riuscire, come facilmente si comprende, sommamente giovevole.

Nè meno opportuno fu l'acquisto degli animali ovini della razza Cottswold.

È noto quanta importanza abbia nelle regioni meridionali l'allevamento del bestiame pecorino. È noto pure che, al fine di trarre il massimo profitto delle condizioni locali, l'allevamento si è diretto più particolarmente alle piccole razze trasmigranti, che dai pascoli di pianura, abitati nell'inverno, potessero senza danno trasportarsi ai pascoli del monte nella stagione estiva. Sono razze locali, o merinos di vario pregio; razze dalle quali si domanda più particolarmente lana e latte.

Ma queste condizioni della pastorizia meridionale si vanno a mano a mano modificando col modificarsi di quelle condizioni agrarie che la mantennero sinora. I vasti pascoli si vanno restringendo, e ad essi si sostituiscono campi lavorati; la coltivazione delle piante cereali, della vite, dell'olivo, si va accrescendo ogni giorno. Col diminuire dei pascoli diminuisce pure il numero delle mandre pecorine, e la diminuzione è sensibile.

Ma intanto alla pecora trasmigrante non si potrà sostituire così presto il bestiame *bovino a stabulazione permanente*. La sostituzione più razionale e più facilmente attuabile, pare che debba essere quella della pecora di maggior mole, della pecora da carne. Conforta in questa opinione l'esempio di altri paesi d'Europa, dove ebbe felice successo la larga applicazione degli incrociamenti *Anglo-merinos*. Vi è ragione di credere che se le razze inglesi da carne vennero adoperate con felice risultato fuori d'Italia, nella trasformazione delle razze locali, possano portare ancora fra noi uguali vantaggi. I saggi fatti sin ora ci confermano in questa fiducia.

Sino dalla sua fondazione infatti il nostro deposito ha posseduto un ariete e una pecora della razza Hampshire; e fin d'allora furono intrapresi incrociamenti fra questa e varie razze nostrane: i prodotti furono sempre pregevoli per l'accrescimento della mole, la precocità di sviluppo, l'armonia delle forme. Di ciò diedi altra volta notizia al Ministero.

Durante l'anno passato si vollero studiare più minutamente ancora gli effetti degli incrociamenti dell'ariete Hampshire con le pecore della razza merina e della pecora bergamasca acquistate dal deposito medesimo. I buoni effetti ottenuti altrove si sono ripetuti nel nostro deposito.

Presentemente si stanno sperimentando gli incrociamenti della razza Cottswold: onde dal confronto dedurne quale delle due razze inglesi sia più adatta come miglioratrice in queste regioni; e se l'una e l'altra possa convenire, avuto riguardo alle diverse razze di pecore che popolono la regione medesima.

Nel bestiame suino, assicurato il buon esito dell'incrociamento York-Teano, il deposito si occupò della pura razza York, che si ingegna di conservare coi suoi più spiccati requisiti, mediante una diligente selezione. È da deplorare che nelle femmine di questa razza siano tanto frequenti quelle che inferiscono contro i figli appena nati: onde è che si richieggono moltissime cure per salvarli nelle prime ore: passate le quali l'amore materno per vero si manifesta e le madri d'allora in poi riescono buone nutrici.

La razza bovina Shorthorn si riproduce regolarmente, e senza guai. Si sono continuati gli incrociamenti con le razze del paese: con la così detta *svizzera*, comune a Napoli e nei contorni di questa città, e con la *razza pugliese*. In ambedue i casi la precocità dello sviluppo e l'armonia delle forme furono requisito costante dei prodotti.

Durante l'annata ora compita furono concessi gratuitamente o a pagamento alcuni maialetti come riproduttori; altri maiali furono venduti come scarto al macello. A suo tempo ne informai il Ministero; ora unisco un sunto di quelle cessioni e di quelle vendite.

Di altri animali riprodotti nel deposito non ne furono sinora mandati fuori dal deposito stesso, perchè premeva di aver prima di tutto individui da sostituire a quelli che fra non molto dovranno essere riformati. D'ora innanzi per altro potranno cedersi, come vorrà ordinare il Ministero, ancora alcuni capi di bestiame bovino e di bestiame ovino, dei quali sarà comunicato l'elenco.

Presento da ultimo un quadro dimostrante il peso degli animali che sono presentemente nel deposito.

Nel nostro deposito poi si fanno continuamente ricerche e sperimenti sulla nutrizione di questi animali, sul valore nutriente dei vari foraggi, sull'influenza di questi sui prodotti utili degli animali medesimi. Tali studi si ripetono ogni anno, soddisfacendo pure alle esigenze dell'insegnamento che si dà nella Scuola superiore, cui è provvidamente annesso il deposito.

La pubblicazione di tali ricerche pare che troverà luogo adatto negli Annali della Scuola medesima.

Portici, li 16 aprile 1877.

Il Direttore: Ettore Celi.

Indicazione e peso degli animali del deposito al giorno 31 dicembre 1876.

Bestiame bovino.

	Peso Kil.
Bull — Toro di razza Shorthorn	938
Mery — Vacca id. id	542
Bessy — Id. id. id.	518
Ledi — Giovenca id. id.	419
Dezi — Id. id. id.	243
Vitella id. id.	110
Pull — Toro di razza bruna di Schwitz	503
Mitthel — Vacca id. id.	512
Schwitz — Id. id. id.	589
Vitello id. id.	70
Broek — Torello olandese	321

Bestiame suino.

	Peso Kil.
Verro Yorkshire	216
Scrofa id.	209
Altro verro York	117
3 Piccole scrofe York	248
5 Maialetti incrociati	130

Bestiame ovino.

	Peso Kil.
1 Ariete Cottswold proveniente d'Inghilterra	102
1 Pecora id. id. id.	66
3 Arieti Hampshire	164
3 Agnelle id.	117
2 Montoni Cottswold provenienti da Reggio Emilia	101
2 Pecore id. id. id.	84

2 Id. Gravina	72
2 Id. merine	81
2 Id. bergamasche	80
2 Id. Cottswold-Gravina	79
1 Agnello id. id.	15
1 Agnello Hampshire bergamasco	27
1 Id. id. merino	16

Animali ceduti durante l'anno 1876.

Gratuitamente.

	N°
Alla Società di Acclimazione di Palermo, maialetta York p. s.	1
Allo Stabilimento Sperimentale Zootecnico di Reggio Emilia, torello Shorthorn	1
Al Comizio Agrario di Penne, maialetta York-Teano	1
Allo Stabilimento Sperimentale Zootecnico di Reggio Emilia, id. id.	1
Al Comizio Agrario di Potenza, verro York	1

A pagamento.

	N°
Al signor colonnello Corsi, maialetti York (L. 120)	2
Al cav. Barbero, id. York-Teano (L. 100)	2
Al signor Terranova, id. York (L. 120)	2
Al signor Granata per essere trasportati in Calabria, maialetti York (L. 120)	2
Vendita di maiali di scarto ingrassati (L. 230)	3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* qualifica di grave e dice che verrebbe accolta colla maggior gioia dall'opinione pubblica la notizia che circolava il giorno 22 corrente a Parigi e che produsse un immediato effetto sul contegno del mercato. Secondo tale notizia, alla quale noi abbiamo già accennato nei giorni precedenti, il conte Schuwaloff lasciando Londra avrebbe recato con sè una proposta per regolare direttamente fra l'Inghilterra e la Russia alcuni punti concernenti gli interessi inglesi. In particolare si tratterebbe della limitazione delle operazioni di guerra in Europa ed in Asia e specialmente di impegni relativi a Costantinopoli ed alla questione del Canale di Suez.

La proposta inglese comunicata a Berlino dal conte Schuwaloff or ora che il diplomatico russo passò per questa capitale vi avrebbe ricevuta un'accoglienza favorevole ed inoltre sarebbe stata immediatamente accettata dal principe Gortschakoff a Pietroburgo.

Queste voci, al dire del *Moniteur Universel*, avrebbero uno spiccato carattere di probabilità. Esse concordano sufficientemente colle dichiarazioni fatte dai ministri inglesi alla Camera dei comuni nella discussione avvenuta sulle deliberazioni proposte dal signor Gladstone, ed inoltre riguardano punti abbastanza nettamente determinati per offrire una base seria di trattative. Riguardo alla questione del Canale di Suez in particolare è certo che la Russia può, senza compromettere in nulla i suoi interessi, dare soddisfazione ai desideri dell'Inghilterra, e, ciò facendo, essa può calcolare di veder scomparire sollecitamente i timori che si erano manifestati e che per venir tolti di mezzo non richiedevano che una assicurazione formale.

" La libertà della via dell'India essendo garantita per un impegno della Russia, si può credere che l'Inghilterra non tarderà a parlare e ad agire in modo da persuadere la Turchia che essa non può aspettarsi soccorsi da nessuna parte, in seguito di che la lotta potrà trovarsi non solo circoscritta, ma anche considerevolmente abbreviata.

" Non c'è dunque alcuno, termina il foglio parigino, che non debba far voti ardentissimi perchè le trattative, le quali a quest'ora sono, secondo ogni verosimiglianza, già intavolate, giungano rapidamente ad una conchiusione felice. „

Relativamente alla proclamazione dell'indipendenza della Rumenia scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge* che il gabinetto austro-ungarico ha inviato delle istruzioni ai suoi agenti all'estero per precisare il suo giudizio sulla risoluzione del governo rumeno. Agli occhi dell'Austria-Ungheria il fatto sarebbe di nessun valore, almeno in diritto, fino a tanto che le potenze garanti non l'avranno consacrato con un nuovo trattato da sostituirsi a quello sul quale si basa presentemente l'esistenza politica della Rumenia. " L'atto del gabinetto rumeno, dice l'*Indépendance*, verrà considerato adunque come un incidente della crisi attuale e non sarà discusso dalle Corti garanti fino a che questa crisi non avrà avuto una soluzione regolare. „

La *Correspondance hongroise* si occupa della eventualità di un'azione dell'Austria-Ungheria in Oriente. Quest'azione, cioè a dire, l'occupazione di alcune parti del territorio ottomano, non avrebbe, secondo il foglio di Pest, nessun carattere politico; non si farebbe nè in favore della Russia, nè in quello della Turchia, nè nell'interesse dei magiari nè in quello degli slavi dell'Austria, ma sarebbe dettata unicamente dagli interessi economici di tutta la monarchia. La *Correspondance* aggiunge che se un'azione dell'Austria-Ungheria avrà luogo in Oriente, essa si produrrà nei limiti dell'alleanza dei tre imperatori e nello scopo di tutelare gli interessi dei paesi riuniti sotto lo scettro degli Absburgo.

La *Presse* di Vienna pubblica la seguente nota:

" L'Austria ha espresso il desiderio che il territorio serbo non fosse compreso nel teatro della guerra e che le truppe serbe non prendessero parte alla lotta, e questo desiderio, giustificato sotto ogni riguardo, fu anche rispettato. Riguardo alla Rumenia l'Austria non fece alcun passo ed è completamente falso che alla Russia si prescrivesse da parte dell'Austria, qual limite delle sue operazioni, la linea dell'Aluta, come è falso che l'Austria sconsigliasse la Porta dal passare il Danubio. „

Il *Fremdenblatt*, pure di Vienna, nel riprodurre questa nota osserva che quelle smentite dalla *Presse*, non furono le sole invenzioni che si sparsero ai quattro venti, durante le due feste di Pentecoste, riguardo alla politica estera dell'Austria. Essersi pure parlato di conferenze che avrebbero avuto luogo nel ministero della guerra, di disposizioni prese per mobilizzare l'esercito, di un *ultimatum* dell'Austria alla Russia, ecc. " Prendendone notizia, dice il *Fremdenblatt*, non è che intendiamo dar loro una smentita perchè il breve tempo trascorso dacchè furono propalate, bastò a smentirle, e quegli ingenui che se ne inquietarono dovrebbero pur sapere che

l'Austria nè mobilizza, nè intende inviare *ultimatum* di sorta, nè è disposta a far cosa alcuna di quelle tante che certa gente si compiace di far credere. Durante le passate feste nulla avvenne che mutar potesse la situazione diplomatica. „

Intorno ai preparativi che fanno i turchi per la difesa del Danubio scrivono da Rustciuk 20 maggio alla *Politische Correspondenz*, che, stando a dati autentici, il generalissimo Abdul-Kerim pascià ha a sua disposizione 242 battaglioni, 42 squadroni e 265 cannoni. La distribuzione di queste truppe è ora tale che tanto l'una che l'altra ala sono relativamente deboli. Da Kustendje fino allo sbocco del Danubio e in tutta la Dobrucia non vi sono che 28 battaglioni, 6 squadroni e 32 cannoni. Nè molto più forte è l'esercito scaglionato da Viddino in su. Nel centro, fra il quadrilatero Silistria-Rustciuk-Varna-Sciumla vi sono oltre 140 battaglioni, 32 squadroni e 180 cannoni. Finora furono arruolati nell'esercito circa 60 ufficiali stranieri, la maggior parte inglesi, polacchi ed ungheresi. Essi vengono impiegati nell'artiglieria di campo e di fortezza.

Due giorni fa Aziz pascià è partito per Sistowo per assumervi il comando delle truppe ivi raccolte in tutta fretta. Sistowo e la vicina Turtukai sono state finora completamente trascurate. Da circa dieci giorni lo stato maggiore dedica tutta la sua attenzione a questi due punti, dove, a quanto pare, si attendono dei grandi avvenimenti. Per intanto furono diretti a quella volta 12,000 uomini di fanteria, truppe del genio ed artiglieria. Vi furono pure spediti diciotto grossi cannoni da posizione.

Una parte delle riserve venute a Rustciuk da Sofia furono mandate a rinforzare le guarnigioni di Nissa e Ak-Palanka, perchè nel quartiere generale turco non si è senza apprensioni riguardo alla condotta della Serbia.

Un dispaccio semiufficiale da Simla, sede estiva del governo delle Indie, dà delle spiegazioni sulla rottura delle trattative coll'Emir di Cabul.

“ Allorchè, dice il dispaccio, lord Lytton assunse il posto di governatore generale, prese la risoluzione di fare dei passi per migliorare le nostre relazioni con Cabul. Tale era lo scopo della missione del colonnello L. Pelly.

“ Durante i negoziati a Pesciaver, l'Emir non dimostrava alcuna premura per favorire un accomodamento, ma continuava invece a favorire una guerra religiosa. Il governo delle Indie, scorgendo la poco soddisfacente attitudine dell'Emir, interruppe ogni ulteriore trattativa, attribuendo il contegno dell'Emir ai raggiri d'un'altra potenza.

“ Nello scorso novembre le nostre truppe a Pesciaver e a Rawul-Pindi non erano al caso d'entrare immediatamente in azione; in oggi più di 12,000 uomini concentrati in quelle posizioni sono pronti ad agire.

“ È probabile che in breve il contegno dell'Emir possa rendere necessario un intervento; se ciò avvenisse, noi siamo perfettamente pronti ad ogni eventualità.

“ Dicesi che l'inviato turco a Cabul sia incaricato di persuadere l'Emir a prendere delle misure aggressive contro i russi nell'Asia centrale. „

Telegrafano da Lahore che una parte delle truppe dell'Emir si è ammutinata a Kurram in causa di arretrati di paga. Si dice pure che l'Emir si trovi imbarazzato a mantenere il grosso esercito che ha chiamato sotto le armi

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 24. — La flotta inglese, composta di 8 vascelli corazzati, è arrivata.

Le relazioni colla Porta, malgrado l'affare dei briganti, non sono turbate.

I partiti nella Camera tendono ad addivenire ad un accordo.

Parigi, 24. — L'ammiraglio Giquel des Touches fu nominato ministro della marina.

Le voci relative all'aggiornamento dell'Esposizione del 1878 sono formalmente smentite.

Washington, 23. — La quistione riguardante la proclamazione della neutralità, non è ancora risolta; Evarts la sta esaminando e credesi che si deciderà che essa non è necessaria.

San Vincenzo, 23. — Oggi è partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia russa* dice che la Russia rispetterà la neutralità della Serbia e che l'indipendenza della Serbia è una quistione futura che dipenderà dall'accordo delle potenze.

Madrid, 24. — Nella notte scorsa furono arrestati alcuni cospiratori cantonalisti, i quali furono deferiti ai tribunali. Furono sequestrati alcuni documenti che provano la loro colpabilità.

Parigi, 24. — La notizia data da alcuni giornali stranieri che il maresciallo Mac-Mahon abbia scritto al Papa per spiegargli la vera causa della caduta di Jules Simon è completamente falsa.

Il *Moniteur* crede di sapere che in una recente conversazione fra Mac-Mahon e il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania, furono scambiate parole assai amichevoli e rassicuranti.

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le ripetute assicurazioni del governo di Parigi riguardo alle sue intenzioni pacifiche non possono far cessare le diffidenze; soggiunge che s'ignora se sia l'orleanismo o l'ultramontanismo che abbia la maggior parte nel nuovo governo; tuttavia l'orleanismo e l'ultramontanismo sono la combinazione più sospetta pel mantenimento della fiducia e le intenzioni pacifiche.

Due ufficiali tedeschi in abito civile furono maltrattati a Nancy dagli abitanti e specialmente dai soldati.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Seduta del 20 maggio 1877 preseduta dal conte Terenzio Mamiani.

Letto e approvato il processo verbale della tornata precedente, il segretario presenta i libri venuti in dono, fra i quali *M. Tullii Ciceronis epistolarum ad T. Pomponium Atticum libri XVI*, annotati e illustrati dal socio straniero Boot; la *Grammatica Sanscrita* e altri scritti filologici del socio G. Flechia, l'*Essai sur les formes de Gouvernement dans les Sociétés modernes* del socio corrispondente Emilio Laveley, e la rivista bimestrale, *La filosofia delle scuole italiane*, insieme col *Compendio e sintesi della propria filosofia*, del presidente Mamiani.

Legge quindi le lettere dei signori Enrico Brunn, L. Pigorini, Emilio Laveley, Enrico Narducci e Manuel Colmeiro, colle quali ringraziano della loro nomina a soci corrispondenti della R. Accademia dei Lincei.

Presenta da ultimo il programma bandito dall'Accademia Neerlandese sopra il concorso al premio Hoeufftiano di poesia latina per l'anno 1877, e nel quale più d'una volta gli italiani furono vincitori. I manoscritti debbono pervenire ad Amsterdam innanzi al 1° di gennaio 1878.

Il socio FABRETTI presenta un fascicolo degli atti della Società archeologica e belle arti di Torino, ed il corso di Goedesia del signor G. B. DADDI, capitano del genio.

Il socio AMARI presenta una pubblicazione del socio MASSARANI, *sopra Eugenio Camerini*, i suoi studi, e i suoi tempi. Comunica quindi i saluti e gli augurii inviati alla Classe dal socio ERNESTO RENAN.

Il PRESIDENTE annunzia le seguenti elezioni di soci Ordinari e Corrispondenti nazionali e stranieri.

Per la filologia, archeologia e storia, i signori LUIGI PIGORINI ed ENRICO NARDUCCI a Corrispondenti nazionali; ed il sig. GIORGIO BANCROFT a Corrispondente straniero.

Per le scienze sociali e politiche, il sig. VINCENZO BOTTA a Corrispondente nazionale, ed i signori DAVID AMES WELLS e RODOLFO DI JHERING a Corrispondenti stranieri.

Fu poi nominato socio nazionale Ordinario il sig. conte FEDERIGO SCLOPIS. S. M. approvò questa nomina con decreto di oggi stesso 20 maggio.

Annunzia in pari tempo che la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali ha eletto i signori FRANCESCO BOLL e GABRIELE AUGUSTO DAUBRÉE a Corrispondenti stranieri per le scienze naturali.

Il socio L. LUZZATTI legge una nota su alcuni disegni di riforme amministrative nelle contee inglesi. I giudici di pace designati dalla Corona, revocabili, ma di fatto inamovibili, riuniscono le attribuzioni giudiziarie e amministrative e sinora governarono egregiamente le contee. Vedesi in tale istituzione la confusione del potere giudiziario coll'amministrativo; la eleminazione dei contribuenti del governo della contea; la investitura diretta per parte della Corona dei giudici amministratori. Ma questo ordinamento che è ammirato anche oggidì e ritenuto da molti definitivo, comincia ad essere modificato e il prof. Luzzatti riferisce studi recenti e deliberazioni della Camera dei Comuni, dai quali si argomenta che l'Inghilterra si prepara a separare nell'ufficio dei giudici di pace le funzioni giudiziarie dalle amministrative e finanziarie, affidando queste ultime ai Comitati elettivi dei contribuenti. Nella sua Memoria il socio Luzzatti esamina l'indole di coteste riforme e i loro effetti sperati e probabili; espone i criteri che contrassegnano il governo locale in Inghilterra da altri progetti di discentramento nel continente.

Per incarico dell'autore il socio CARUTTI legge *Alcuni cenni storici sulla cittadinanza romana* del socio corrispondente F. GREGOROVIUS.

L'autore volle aggiungere questo discorso come appendice alla sua Storia della città di Roma nel medio evo, trattando un argomento per così dire nuovo, ma che intimamente vi si attiene. Il GREGOROVIUS essendo stato nell'anno scorso fatto cittadino romano, e desiderando di conoscere i suoi antecessori tra gli stranieri privilegiati di questa insigne onoranza, esaminò gli atti municipali conservati ancora nell'Archivio Capitolino, e ciò facendo, gli nacque l'idea di stendere una piccola monografia in proposito.

Ricercando i più antichi esempi delle cosidette *Litterae civilitatis* conferite dal municipio romano a uomini forestieri, egli innanzi tratto ha cercato di mostrare quali fossero le prime traccie visibili della cittadinanza romana nelle epoche della città anteriori alla ricostituzione del comune romano, avvenuta nell'anno 1143. Di poi prese a comporre la serie cronologica di tali privilegi, dei quali non rinvenne esempio anteriore alla cittadinanza conceduta a Francesco Petrarca.

I registri Capitolini, così ci afferma l'autore, sono difettosi per modo, che non gli è riuscito rintracciare nemmeno una sola *littera civilitatis* del secolo XIV, e soltanto pochissime del secolo seguente. Però nel Cinquecento havvi gran copia sia di privilegi documentati, sia di notizie esattissime intorno alla creazione di cittadini romani, notizie che si trovano ufficialmente registrate in diversi volumi dell'Archivio Capitolino, nei quali dagli scrivani comunali venne scritto il sunto delle deliberazioni in proposito fatte dal Consiglio municipale.

Essendo poi quel secolo assai memorando per causa del rinascimento e dello sviluppo che aveano preso le lettere e le arti, e non meno memorabile per l'indirizzo dato in Roma ed in Italia alle cose ecclesiastiche e politiche, la istoria della cittadinanza romana è quasi specchio, in cui si riflette l'indole di quel tempo grandioso. Quindi l'autore ha recato un elenco non iscarso di personaggi notissimi nella storia della cultura, della chiesa e della politica, stendendosi più o meno sulle loro gesta.

Vi figurano, a canto di celebri uomini italiani, pur alcuni stranieri, massimamente di nazione tedesca.

Era mente dell'autore di continuare la serie cronologica dei privilegiati eziandio oltre il secolo XVI, ma si è dovuto per ora fermare lì, non solo perchè i tempi più recenti gli hanno offerto interesse molto minore, ma segnatamente perchè i registri di cittadinanza, da quel secolo in poi, non vanno che a sbalzi, essendosene disgraziatamente perduta la maggior parte.

Il socio HELBIG comunica alcune osservazioni sopra il *Commercio dell'ambra*. In primo luogo egli si oppose all'opinione del Capellini, che cioè l'ambra trovata a Villanova e Marzabotto possa essere di provenienza italica. Erodoto che visse qualche tempo a Thurii nell'Italia, e la cui età era contemporanea con una parte dello sviluppo etrusco ch'aveva luogo a Marzabotto, non sa nulla di ambra che si trovasse nell'Italia, ma espressamente dichiara che tanto l'ambra, quanto lo stagno perveniva ai Greci dall'estremo Oceano. Un giudizio analogo si trova presso Diodoro, il quale estrasse il rispettivo capitolo (V 23) dal Siceliota Timeo, mentre Timeo dal suo canto comunicò le notizie che sopra l'ambra erano state pubblicate dal Massaliota Pytheas. L'ambra fossile italica è menzionata soltanto da Teofrasto (*de Lapid.* § 29). Ma, siccome egli dice esplicitamente che essa nella Liguria si trova soltanto scarsamente ed in pochi siti, così si vede, che anche all'epoca di Teofrasto l'ambra italica non poteva aver importanza commerciale o industriale.

Dopo di che l'autore si studiò a provare che l'ambra nei paesi classici fu importata non soltanto dalla costa del mare del Nord, ma anche da quella baltica. Gli antichi Prussiani denominavano l'oro *ausis*, i Lituani *auksas*, le quali parole fuor di dubbio sono identiche col latino *ausum*, come anticamente si pronunciava invece di *aurum*. E l'articolo, per cagione del quale in quell'epoca antichissima l'oro dall'Italia passò alle popolazioni barbariche della costa baltica, non può essere stato altro che l'ambra, ricercatissima dagli Italici appunto durante lo sviluppo primitivo. Oltre ciò si sono trovate nei paesi contigui alla costa baltica anche monete greche, la maggioranza delle quali vi sembra essere pervenuta per via dell'Italia.

Ma siccome il gusto propriamente classico non impiegava l'ambra nell'arte e nell'industria, così dal quinto secolo in poi l'importazione dell'ambra diminuì prima nella Grecia ed a poco a poco anche nell'Italia in maniera che l'esistenza di quelle relazioni commerciali fu dimenticata tanto dai Greci, quanto dai Romani. Presso i popoli barbarici all'incontro dimoranti nella media Europa il commercio dell'ambra non ebbe mai interruzione. Così, quando all'epoca dell'Impero cominciando la decadenza della tradizione classica gli Italici di nuovo ricercavano dell'ambra, essi non fecero altro che continuare le relazioni commerciali che nel

periodo antecedente si erano fermate innanzi ai limiti della civiltà classica fin dentro l'Italia, ed allora l'ambra passò alle raffinate signore della Roma imperiale per la stessa via sulla quale molti secoli prima era capitata ai *prisci Latini* di Alba longa.

Il socio L. Cremona presenta alcune Memorie del prof. Giuseppe Albini (dell'Università di Napoli), delle quali è fatto omaggio dall'autore all'Accademia. Poi legge una breve Nota *sopra una nuova crittogama degli agrumi* dei professori ing. G. Briosi, direttore della Stazione agraria sperimentale di Palermo, e G. Passerini, direttore dell'Orto botanico dell'Università di Parma.

Il socio Fiorelli presenta all'Accademia la relazione degli scavi pei mesi di febbraio, marzo e aprile, facendo notare le cose più importanti rinvenute in Concordia, Cremona, Soncino, Cividale, Novi Ligure, Bologna, Sepino, Ruvo, Termini Imerese, Selinunte, Brescia, Milano, Parma, Perugia, Roma, Sezze, Ascoli, Fermo, Sulmona, Benevento, Piedimonte d'Alife, S. Maria di Capua, Pompei, Metaponto ed Oria.

L'Accademico Segretario: Carutti.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 *e* 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di uelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. Volpicelli. — *Il Presidente* Q. Sella.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 29 aprile al 5 maggio 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 29 aprile al 5 maggio 1877 in Roma si ebbero: 10 emigrazioni e 136 immigrazioni, 44 matrimoni, 124 nascite e 121 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 29 aprile al 5 maggio 1877 la temperatura massima fu di 19,6 e di 9,1 la temperatura minima.

Il cannone da montagna Uchatius. — Una corrispondenza da Vienna agli *Oest. Ung. Militärische Blatter* dà alcuni cenni particolareggiati del nuovo cannone da montagna ultimamente adottato (sistema Uchatius).

Il nuovo pezzo, come quello da campagna, è di bronzo indurito, della lunghezza di 1 metro, e del peso di 91 chilogrammi, compreso l'apparecchio di chiusura, per cui è quasi 3 centimetri più corto dell'antico pezzo e pesa 4 chilogrammi di più. Con un calibro di 6,6 centimetri ha 18 righe che si svolgono con passo di 30 calibri. L'otturatore è simile a quello del pezzo da campagna, e collo stesso sistema sono pure costrutti i proiettili. Una granata ad anelli pesa chilogrammi 2,9, uno shrapnel 3,14, una scatola a mitraglia 3,12: la carica è di 0,35 chilogrammi.

L'affusto del nuovo pezzo è l'affusto da montagna in lamiera di ferro modello 1863; esso è stato adattato a portare il maggior peso sostituendo alla sala in legno una sala in acciaio ed alle ruote ordinarie le ruote Thonet.

Quanto a precisione, radenza di traiettoria, ed efficacia del proiettile, la nuova bocca a fuoco supera di molto l'antica del 1863. Il piccolo aumento nel peso dell'affusto non pregiudica in nulla, secondo fu sperimentato, la facilità della manovra, specialmente se si caricano le stanghe, che prima venivano portate dallo stesso mulo che portava l'affusto, su di un mulo che porti le munizioni di 1ª linea.

Pel Tirolo, dietro proposta di quel comando militare, è stato costrutto un pezzo carreggiabile, destinato ad essere trasportato per le vie ordinarie e servire quasi come pezzo da posizione, grazie al suo maggiore effetto ed alla sua precisione, per la difesa di alcuni punti speciali. Per ciò venne scelto il pezzo da 9 centimetri adottato su di un affusto con piccola carreggiata di 1m13.

Questo pezzo, come quello che non dovrà manovrare molto, sarà trainato da due soli robusti cavalli da montagna. L'avantreno è di ferro, ma per diminuire il peso avrà dimensioni minori di quelle che ha l'avantreno da campagna; anche il cassone ha la carreggiata stessa del pezzo; coll'avantreno porta solo 44 colpi. Le munizioni di riserva saranno trasportate su carri del paese; i serventi accompagneranno i pezzi ed i carri sempre a piedi.

Non si ha alcun dubbio che in dati casi questi pezzi non debbano riescire di somma utilità nella guerra in Tirolo.

Il disastro di Iquique. — Un telegramma spedito da Valparaiso il 17 maggio corrente al *Lloyd* reca alcuni particolari sul disastro di Iquique, città del Perù, che, poche settimane sono, fu quasi completamente distrutta da un terremoto.

Il telegramma del *Lloyd* reca che, durante il terremoto, diciassette navi colarono a fondo lungo la costa, e che altre quaranta navi furono più o meno danneggiate. Le linee delle strade ferrate che mettono capo ad Iquique dovranno cessare qualunque servizio per un mese almeno e circa 150,000 quintali di nitrato di soda andarono perduti ad Iquique, che fa un importante commercio di questo prodotto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 maggio 1877 (ore 16 05).

Leggera depressione barometrica in quasi tutte le nostre stazioni. Venti generalmente deboli. Mare tranquillo. Tramontana fresca soltanto a Roma e a Messina; ponente forte a Porto Empedocle. Cielo coperto a Genova, a Procida e in Sicilia; sereno nelle Marche, a Roma e nel Nord della Sardegna; sparso di nubi altrove. Tempo abbastanza buono nella Gran Brettagna. Cielo coperto e ponente fresco a Vienna. Pioggia a Praga. Cielo coperto e temperatura esterna zero a Pietroburgo. Venti moderati e cielo sereno in diverse parti della Turchia. Nel periodo decorso pioggia di breve durata e scariche elettriche a Po di Primaro. Tempo sempre alquanto variabile, ma sufficientemente calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,9	762,1	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	22,0	20,4	15,3
Umidità relativa...	82	43	55	78
Umidità assoluta...	8,63	8,44	9,75	10,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	O. SO. 5	O. 20	SO. 0
Stato del cielo.......	8. cirro-cumuli	2. cirro-cumuli	1. bello, qualche cirro	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,1 C. = 17,7 R. | Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	71 05	70 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	384 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	583 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 35	112 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 17	28 12	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 58	22 56	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Oro 22 56.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA pel conferimento della Ricevitoria provinciale.

Ai termini della deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Siracusa nella seduta 15 marzo 1877, dovendosi procedere per asta pubblica alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio dal 1° gennaro 1878 al 31 dicembre 1882, si deduce a conoscenza del pubblico che l'incanto sarà tenuto nel palazzo prefettizio, sito via Roma n. 8, e propriamente nella sala della Deputazione, alle ore 12 meridiane del giorno 14 giugno p. v., sotto la presidenza del signor prefetto con l'intervento di un deputato provinciale, e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e del segretario della Deputazione provinciale.

1. Gli obblighi ed i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 e 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), dal regolamento approvato con Regio decreto del 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie 2ª), dal Regio decreto del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª), sulla riscossione della tassa del macinato, dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), e da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero con decreto Ministeriale 18 aprile passato.

2. La misura dell'aggio su cui si aprirà l'incanto è di centesimi cinquanta per ogni cento lire di esazione. Le offerte di ribasso non possono essere inferiori ad un centesimo di lira.

3. L'aggiudicazione della Ricevitoria, semprechè siano presenti all'asta o facciano le loro offerte almeno due concorrenti, sarà fatta dalla Deputazione provinciale, e l'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata dopo che interverrà la Ministeriale approvazione.

4. Non possono concorrere all'asta tutti coloro che trovansi in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871.

5. I concorrenti per essere ammessi a fare offerte dovranno garantirle depositando sul banco della presidenza la somma di lire 88,711 65 corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano in lire 4,485,572 33. Il deposito può farsi o in denaro metallico o cartaceo o in rendita, la quale ultima sarà valutata alla ragione di lire 70 per ogni lire cinque secondo il listino ufficiale di Borsa del giorno 16 corrente mese.

6. I certificati al latore offerti in deposito debbono essere corredati delle cedole semestrali non ancora maturate; quelli nominativi debbono avere lo attergato di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio, o da un notaro.

7. L'aggiudicatario, entro trenta giorni dacchè gli verrà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1 dei capitoli normali, dovrà prestare, giusta il prescritto dell'art. 17 della leggo del 20 aprile 1871, e del regolamento del 25 agosto 1876, la cauzione definitiva in lire 640,000.

8. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione debbe farsi terminata appena l'aggiudicazione, e debbe essere regolarmente accettata dal dichiarato, entro 24 ore dall'aggiudicazione medesima. — Il dichiarante che fece e garentì l'offerta, debbe avere tutti i requisiti come l'aggiudicatario, e rimane in nome proprio obbligato sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate nell'art. 14 della legge.

9. Con avviso separato e affisso nella sala di deliberamento sarà indicato secondo il prescritto nell'art. 10 del regolamento il modo onde l'asta sarà tenuta, cioè se a candela vergine o ad offerte segrete.

10. Terminato lo esperimento dell'asta saranno immediatamente restituiti agli oblatori i depositi di garanzia rispettivamente fatti, ritenendosi solo quello dello aggiudicatario fino a che non darà la diffinitiva cauzione, e non stipulerà il corrispondente contratto.

11. La legge, il regolamento, i capitoli normali e speciali, ed ogni altro titolo che alla presente aggiudicazione si riferisce, trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale e nella segreteria dell'Intendenza, dove gli aspiranti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

12. Le spese di asta, di contratto, di cauzione, ed ogni altra che all'aggiudicazione presente si riferisca, sono a carico del deliberatario, tenuto conto per le tasse di registro e bollo delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge 20 aprile 1871.

Siracusa, 17 maggio 1877.

2521 *Il Prefetto Presidente*: ALBINI.

(13ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'INCANTO per lo appalto di manutenzione del tratto di strada provinciale, lungo chilometri 10 e metri 700, che dallo innesto con la strada Nazionale Sannitica a Cerrosecco va a terminare all'abitato di Bonefro.

Riusciti deserti gl'incanti annunziati co'manifesti emessi in data del 5 dicembre, 18 gennaio, 24 febbraio e 22 marzo ultimi pel detto appalto, cioè tanto quelli che dovevano sperimentarsi in base al premio annuale chilometrico di lire 400, quanto gli altri col proposto aumento a lire 500, è stata nel dì 16 del decorso aprile presentata offerta dal signor Carmine Baranello, il quale dichiara che egli intende assumere tale manutenzione qualora il premio annuale chilometrico si aumentasse a lire 550; accettando pel resto tutt'i patti e le condizioni stabilite nel relativo capitolato della data del 20 novembre 1876.

Dovendo sull'accennata offerta del signor Baranello aprirsi gl'incanti, si porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 7 dello entrante mese di giugno, all'ora di mezzodì, si procederà in questo ufficio di prefettura innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, all'incanto medesimo con la formalità della estinzione delle candele.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso sul premio annuale chilometrico di lire 550, ed osservate le condizioni del detto capitolato, il quale è visibile nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore di ufficio. Nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del ribasso.

Nell'appalto suddetto l'imprenditore assumerà l'obbligo non solo di mantenere per un sessennio la strada nello stato normale in cui gli verrà consegnata ricevendone dalla provincia il premio annuale chilometrico risultante dall'asta; ma anche di eseguire i lavori straordinarii, o di miglioramento che fossero riconosciuti indispensabili alla stessa strada durante il periodo dell'appalto, pei quali ultimi sarà pagato il prezzo stabilito per ciascuna specie di lavoro nello elenco annesso al capitolato suddetto, fattavi deduzione di quello stesso ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi nell'asta pubblica sul premio annuale di manutenzione.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciatogli recentemente dall'autorità del luogo di suo domicilio.

2° Un attestato, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere, il quale assicuri della idoneità allo eseguimento di opere stradali tanto pel concorrente, quanto per la persona che lo stesso creda incaricare, sotto la sua responsabilità, per la direzione dei lavori.

3° Una quietanza di Tesoreria, da cui risulti il deposito fatto in lire 300, a titolo di cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto, che avrà luogo entro il periodo non maggiore di mesi due dalla data dell'aggiudicazione, dovrà il deliberatario fornire la cauzione definitiva eguale ad un'annata di estaglio se sarà data in numerario, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse pubbliche, ovvero in titoli del Debito Pubblico valutati al corso del giorno di deposito. Se poi tale cauzione volesse darsi mediante ipoteca sopra beni stabili, dovrà essere eguale al doppio di quella innanzi detta.

Il deliberatario dovrà presentare nella stipulazione dell'istrumento un idoneo coobbligato solidale, che in caso di morte o d'impedimento dell'appaltatore compia gl'impegni assunti da costui. Amendue dovranno poi eleggere il proprio domicilio presso l'ufficio di un notaio residente in Campobasso.

Tutte le spese inerenti allo appalto, comprese quelle per la tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì di venerdì 22 dello stesso mese di giugno p. v.

Si fa quindi invito a tutti coloro che intendono concorrere al detto appalto di presentarsi nel giorno, nell'ora e nel luogo sopra indicati.

Campobasso, 19 maggio 1877.

Per la Deputazione provinciale

2517 *Il Segretario Capo:* A. RICCIUTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 43, situata in Val S. Giorgio, nel comune di Baone, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di lire 90 37.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 12 maggio 1877.

2452 *L'Intendente*: VERONA.

GENIO MILITARE – DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 del mese di giugno p. v., alle ore due pomeridiane si procederà in Alessandria avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto dei lavori per la

Costruzione di una cavallerizza di 3° ordine in Casale rilevanti a lire 45,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 180 dalla data dell'ordine d'intraprendimento che si riceverà a mente del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 5000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 11 giugno sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria addì 22 maggio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

2534

PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Si notifica che per deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale nell'adunanza di ieri, l'aggio sul quale verrà aperta l'asta per l'appalto della Ricevitoria di questa provincia è stato ridotto a centesimi quindici per ogni cento lire di versamenti.

L'asta avrà luogo come si è stabilito nel precedente manifesto portante la data del 2 corrente mese, alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di giugno.

Sono mantenute tutte le altre condizioni di contratto descritte nello stesso manifesto.

Novara, 23 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
SORISIO.

2536

IL SINDACO DEL COMUNE DI MALCESINE

Avvisa:

Per l'affittanza della montagna meridionale di Navene furono offerte L. 50,200.

Ora esso avverte il pubblico che il giorno in cui vanno a spirare i fatali è quello del 5 giugno p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Malcesine, li 21 maggio 1877.

Il Sindaco: FAVRI.

2526

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso d'Asta

per l'appalto della conduttura dell'acqua del Frasso in Città.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 giugno 1877 nella Residenza comunale si procederà dal sindaco con l'assistenza della Giunta all'appalto delle opere occorrenti per condurre l'acqua del Frasso in città, che si riassumono alle seguenti:

a) Completamento dell'iniziato bottino di presa d'acqua;
b) Costruzione del bottino di depurazione;
c) Raccordamento della strada detta dei Marruti;
d) Costruzione di un fontanile;
e) Escavo della trincea per la posa della conduttura, riempimento del cavo, costruzione dei bottini di guardia ed anche il trasporto dei tubi dalla banchina del Porto a piè d'opera e loro posa completa, qualora non si assuma l'incarico dal fornitore stesso dei tubi.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 86,900 se rimarrà compreso il lavoro del trasporto e della posa, e deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in ribasso al prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire 20.

Non saranno ammesse all'appalto persone che non siano munite del certificato d'idoneità, e che non presentino come cauzione provvisoria il certificato del deposito fatto presso la Cassa comunale in lire 4000.

L'impresa verrà concessa sotto l'osservanza di tutte e singole condizioni risultanti dal relativo capitolato annesso al progetto, dal capitolato generale sui lavori pubblici, e dal Codice civile vigente in ciò che si riferisce a tale specie di contrattazione.

L'impresario dovrà incominciare le opere tostochè ne riceverà l'avviso dal sindaco e darle compiute e collaudabili nel tempo prescritto.

I pagamenti del prezzo verranno fatti in tante rate d'acconto mensili in base ai lavori eseguiti con ritenuta del decimo previsto dai precitati capitoli.

L'appalto non s'intende definitivo sino a che non abbia superato la prova della vigesima, per il quale effetto sarà pubblicato altro apposito avviso.

Si dichiarano a carico dell'appaltatore le spese dell'incanto, degli atti relativi, delle copie, della registrazione e di ogni altra cosa facendone una speciale e congruo deposito.

Per il sistema e la procedura da tenersi, saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Il progetto in genere, le perizie, ed i disegni sono ostensibili nella segreteria del comune nelle ore di ufficio.

Terracina, li 16 maggio 1877.

Il Sindaco: A. PRINA.

2457 *Il Segretario:* Dott. SANTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 434, nel comune di Calascibetta, provincia di Caltanissetta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1905.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 110.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caltanissetta, addì 14 maggio 1877.

2445 *L'Intendente:* E. BASSANO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI GROTTA FERRATA

Avviso di miglioria per l'appalto dei lavori del Cimitero.

Nell'incanto tenutosi oggi per l'appalto dei lavori del cimitero comunale venne offerto il ribasso di lire due (2) per ogni 100 lire sulla somma di lire 14,904 20, di guisa che il lavoro fu deliberato per la somma di lire 14,606 12.

Si rammenta a tutti coloro che volessero offrire un ribasso non inferiore però al ventesimo che il termine utile per presentare le offerte in questa segreteria comunale scade alle ore 11 ant. del giorno 6 giugno p. v.

Per le offerte di ribasso restano ferme tutte le condizioni portate nell'avviso di 2° esperimento d'asta del 5 corrente.

Addì 21 maggio 1877.

2514 *Il Sindaco:* FEDERICO BRUNELLI.

COMUNE DI VILLAGRANDE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

La Giunta municipale del comune di Villagrande fa noto al pubblico che stante la diserzione d'asta tenutasi nel giorno d'oggi 20 corrente, il giorno dieci del mese di giugno prossimo venturo, ed alle ore dodici meridiane, avranno luogo in questo ufficio comunale e nanti questa Giunta municipale nuovi pubblici incanti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per la vendita di numero 5750 piante d'elce, non che tutto il legno morto e tutte le boscaglie di filaria, corbezzoli, lentischio, mirto, erica arborea, e simili atte alla carbonizzazione, da recidersi nelle foreste denominate Gorbini, Animadè e Bacu Pasadorgiu, di proprietà di questo comune, sul prezzo in aumento di lire 59,675 risultante dal verbale di perizia, ed i partiti in aumento non potranno essere inferiori a lire cento sulla complessiva somma.

Il taglio dovrà farsi nel termine di anni tre dalla data del contratto.

Le piante non tagliate ed i prodotti non esportati nel detto termine resteranno di proprietà del comune.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione dovrà essere fatto in due rate eguali, cioè la prima appena notificatagli l'approvazione del contratto e la seconda in tutto il mese di marzo del 1880.

Gli aspiranti all'asta di cui trattasi dovranno essere accompagnati da idoneo garante riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione del comune e depositare nel banco d'asta per cauzione provvisoria la somma di lire seimila.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore di lire ottantamila.

Il termine utile per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è stabilito, la scadenza col giorno 17 del detto mese.

I capitoli d'oneri sono visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Villagrande, 20 maggio 1877.

Per l'Ufficio

2525 Il Segretario Comunale delegato: GIOVANNI LOCERU.

Provincia di Rovigo — Distretto di Ariano nel Polesine

COMUNE DI PORTO TOLLE

Secondo Avviso d'Asta *a migliorate condizioni* per l'appalto del lavoro di costruzione in varie borgate del comune di sette locali ad uso scuole e alloggio pei maestri, giusta progetto dell'ingegnere civile Calzoni Antonio d'Ariano Polesine, approvato da questo Consiglio comunale e dalla superiore autorità come da dispaccio prefettizio in data 20 marzo decorso mese n. 1305.

Caduto deserto per mancanza di offerenti l'esperimento che doveva aver luogo nel giorno 10 corrente mese giusta l'avviso in data 17 aprile ultimo scorso al n. 682, regolarmente pubblicato nel foglio periodico degli annunzi legali della R. prefettura di Rovigo al n. 31, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 106; si fa nuovamente manifesto che si ripeterà l'asta nel giorno 5 giugno p. v., alle ore 10 di mattino, in questa segreteria, avanti il sottoscritto, o chi per esso, col metodo della candela vergine sulla primitiva base di lire 43,645 49, e sarà fatto luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Restano ferme le norme tutte, e condizioni portate dal precedente avviso d'asta, ad eccezione dell'alinea nove, che fu modificato come segue:

« L'ammontare derivante dall'aggiudicazione dell'asta, e dalla finale liqui-
« dazione per l'appalto di costruzione di detti locali scolastici, sarà soddi-
« sfatto da questo comune, a chi di spettanza, in uno agli interessi scalari
« del 6 per 0/0 in tante rate eguali nel periodo di anni dieci a datare dal-
« l'anno 1878. »

In caso di aggiudicazione, cadrà col giorno 20 giugno venturo mese, alle ore 12 meridiane, il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento.

Per l'esame del progetto succitato, e per quant'altro occorre in argomento, potranno gl'interessati rivolgersi a questa segreteria.

Dal Municipio di Porto Tolle, li 13 maggio 1877.

Il Sindaco: PIETRO DE CONCINA.

2540 Il Segretario: CHIEREGHIN SOCRATE.

(1ª pubblicazione)

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso.

Il signor Bevione Camillo, procuratore capo residente in Torino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1974 di posizione emessa da quest'Intendenza per un titolo di lire 1000 di rendita, con godimento dal 1° gennaio 1877, di cui chiese la traslazione a favore della prole nata e nascitura da Giacinto Gioelli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine prescritto nell'art. 334 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei nuovi titoli, anche senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Torino, 21 maggio 1877.

2498 L'Intendente: DE MARTA.

COMUNE DI VEJANO — ESATTORIA DI VEJANO

Avviso d'Asta.

Nella mattina del dì 11 giugno 1877 alle ore 10 antimerid. sarà proceduto avanti il signor pretore di Sutri alla vendita per mezzo di pubblico incanto degli immobili seguenti da espropriarsi a carico del signor Montebovi Mariano del vivo Antonio, e di Cilli Biagio fu Gesualdo e Cilli Maria di Gioacchino in Montebovi Mariano.

Terreno ristretto seminativo situato Bandita, della quantità di tavole 30, 19, pari ad ettari 3 e centiare 11, dell'estimo catastale di scudi 15 56; confinante Di Biagio Isidoro, Altieri Principe P. Clemente e strada di Pastinello.

La vendita sarà fatta al maggiore e migliore offerente sul prezzo minimo dell'immobile suddetto stabilito in lire mille cinquecentonovanta.

Ogni offerente dovrà prima dell'apertura dell'incanto depositare nella cancelleria della Regia pretura di Sutri una somma in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sopraindicato.

Il prezzo per il quale avverrà la deliberazione dovrà essere dal liberatario sborsato entro tre giorni, diversamente l'immobile sarà posto a nuovo incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta, registro e contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Qualora il primo incanto rimanesse deserto ne sarà tenuto un secondo nel luogo stesso alle ore 10 antimerid. del giorno 16 giugno 1877 e quindi un terzo occorrendo alle ore 10 antimerid. del giorno 21 stesso mese nelle forme stabilite dalla legge.

Fatto a Vejano li 20 maggio 1877.

2509 L'Esattore: R. STERPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso, viene aperto il concorso pel conferimento delle qui sotto indicate rivendite di generi di privativa.

N° progress.	COMUNE	FRAZIONE o CONTRADA	N° d'ordine	MAGAZZINO da cui dipende	Reddito annuo lordo
1	Castelfranco	Borgo Pieve	3	Castelfranco	402 18
2	Mogliano	Campocroce	4	Mestre	118 31
3	Treviso	Canizzano	29	Treviso	62 09
4	Casale sul Sile	Piazza	1	Treviso	307 77
5	Paderno d'Asolo	San Giacomo	2	Crespano	134 96
6	Codognè	Cimetta	1	Conegliano	200 48
7	Tarzo	Piazza	1	Vittorio	206 47
8	Roncade	Catron	5	Treviso	56 92
9	Istrana	Sala	4	Treviso	100 89
10	Paese	Porcellengo	6	Treviso	37 59
11	Vittorio	Fadalto	19	Vittorio	304 80

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi di questa prefettura, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, 20 maggio 1877.

2490 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 13 al 19 maggio 1877.

2487

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	506	511	130,958 34	113,147 92
Depositi diversi	54	73	194,035 50	170,514 42
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	100,000 »	89,712 98
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	2,000 »	3,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	11,000 »	3,426 25
Somme	. . . . .	. . . . .	437,993 84	379,801 57

Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Angeletti Angelo fu Vincenzo, di Velletri,

Contro

Rocchi Giuseppe fu Gio. Battista, pure di Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 12 luglio 1877, alle ore 12 meridiane si procederà alla vendita giudiziale dei fondi seguenti, posti nel territorio di Velletri:

1° Utile dominio di vigna con canneto, olivi e comodi murati, in contrada S. Pietro o Campetto dei Macellari, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta all'ex-convento di San Francesco in Velletri, ora Demanio Nazionale, della superficie di ettari 3, are 70 e centiare 60, in mappa sez. 10ª, nn. 520, 521, 522, 523, 831 e 970, confinanti la redina, Amelf Luca, Rocchi Giuseppe fu Francesco, Colasanti Giuseppe, ecc.

2° Altro utile dominio di vigna con olivi, nella contrada suddetta, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Sagrestia della chiesa parrocchiale di Santa Lucia, della superficie di ettari 1, are 55 e centiare 20, segnato in mappa sez. 10ª col n. 528, confinanti la redina, Roccasecca Faustina vedova Ameli e Berlena Gio. Battista: — sui quali due utili dominii gravita la tassa governativa di lire 39 40, in complesso a carico però dei domini diretti e non del Rocchi.

3° Casa di abitazione con scoperto, posta nell'interno di Velletri, in via della Trinità ai nn. civici 9, 10 e 11, segnata in mappa col n. 1504, confinante colla detta via, Scipioni Andrea, lo stesso Rocchi e Seminario di Velletri, e composta di due vani al pianterreno con sottoposta grotta, e di 4 ambienti al piano superiore oltre le soffitte.

4° Altra casa situata pure in Velletri al vicolo del Serpe al num. civico 14, segnata in mappa col num. 1504, composta di un ambiente ad uso cantina nel pianterreno, e di 2 vani al piano superiore, confinanti lo stesso vicolo, Pacifici Cesare, la casa e lo scoperto di cui sopra.

Su quali due case, del reddito imponibile di lire 277 50 fra entrambe, gravita la tassa di lire 45 09 in complesso.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 8864 81 08, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati pei rispettivi prezzi enunciati in perizia, cioè: per lire 3400 15 9 il 1°; lire 1872 47 2 il 2°; lire 2612 50 il 3°; e lire 979 68 7 il 4°.

Le altre condizioni di vendita sono tracciate nel bando originale.

Velletri, 7 maggio 1877.

2488 BOGGIANI vicecanc.

AVVISO.

Cessò di vivere li 20 aprile dell'anno corrente Giuseppe Cametti in Albano, ove era domiciliato e residente. Fu aperto li 8 successivo maggio il di lui testamento che aveva esibito chiuso in Roma negli atti del notaio Pomponi fin dal 17 agosto 1874, col quale ha istituito eredi per la metà del suo asse i due suoi figli maschi Luigi ed Ignazio, e per l'altra metà i medesimi figli e le sue figlie femmine Paolina, Agnese, Adele, Teresa, Emilia, Clotilde, e nominò in esecutore testamentario l'avvocato Giovanni Fraschetti. Epperciò fin dal 16 corrente maggio ad istanza di Angela Fraschetti vedova del predetto Giuseppe Cametti, e madre tutrice e curatrice dei suddetti figli, e domiciliata con essi in Albano, e ad istanza del suddetto esecutore testamentario si è incominciato l'inventario in Albano per gli atti del notaio Valle, ivi residente, e viene ivi proseguito a forma di legge. Tutto ciò si deduce a notizia di chiunque di ragione.

2537 GIOVANNI avv. FRASCHETTI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO.

Secondo il progetto generale per la conduttura dell'acqua potabile in città debitamente approvato dall'onorevole Deputazione provinciale di Roma con visto del 23 aprile 1877, n. 10629, il Municipio deve promuovere la fornitura dei tubi in terra cotta nelle seguenti quantità e dimensioni:

Metri lineari 6000 aventi il diametro interno di 30 centimetri, ed uno spessore nella parete non minore di 25 millimetri.

Metri lineari 6400 aventi il diametro di 20 centimetri, ed uno spessore di 20 millimetri.

Metri lineari 700 con il diametro interno di 10 centimetri, ed uno spessore di 17 millimetri.

Le condizioni per tale fornitura si possono leggere nel relativo capitolato ostensibile nella segreteria del comune che si riassumono alle seguenti:

I tubi debbono essere di forma cilindrica, della lunghezza possibilmente di un metro con collarino che ne ricopra le giunzioni, fatti con argilla di buona qualità, purgata da ogni materia eterogenea, regolari nella forma e nelle dimensioni, ben cotti e con smalto nell'interno che faccia corpo con la terra cotta.

La fornitura deve essere completa entro otto mesi a datare dal giorno in cui sarà comunicata all'appaltatore l'approvazione del contratto, e la regolare consegna sarà ricevuta sulla banchina del porto di Terracina.

A parità di condizione sarà sempre preferito chi assumerà oltre la fornitura dei tubi anche il trasporto a piè d'opera e completo loro collocamento, escluso il cavo e riempimento della trincea.

I pagamenti saranno effettuati per due terzi alla consegna dei tubi sulla banchina del Porto, e per un terzo dopo il completo loro collocamento, bene inteso che sopra ciascuna rata sarà fatta la ritenuta del decimo da pagarsi eseguito il collaudo.

Per realizzare pertanto quanto sopra s'invitano tutti quelli che volessero concorrere a tale fornitura di far pervenire in ufficio prima del 15 giugno prossimo i campioni dei tubi delle tre diverse dimensioni suddette, accompagnati dalle relative offerte dei prezzi che si richieggono per ogni metro lineare, secondo il diverso diametro, aggiungendovi il prezzo di completo collocamento, qualora intendono di assumerlo.

Il giorno 16 giugno detto il sindaco, unitamente alla Giunta municipale, procederà alla scelta del fornitore col quale stabilirà le definitive condizioni, riservata sempre la facoltà di promuovere la miglioria sulle offerte, qualora ne sia il caso, e quando fra i concorrenti si trovino le stesse condizioni, inteso il voto dell'ingegnere redattore.

Il fornitore prescelto dovrà immediatamente garantire l'offerta con un deposito provvisorio di lire italiane 4000.

Tutte le spese, nessuna esclusa, sono a carico del fornitore.

Terracina, li 16 maggio 1877.

Il Sindaco: A. PRINA.

2456 *Il Segretario:* Dott. SANTINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sofia Giuntoli vedova Bastianoni, Ciro, Zaira, Enrico e Cesare Bastianoni eredi del defunto Ferdinando Bastianoni intendono presentare al tribunale civile di Firenze la domanda dello svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto notaro Ferdinando Bastianoni esercente in Firenze, e chi avesse opposizioni a fare dovrà presentarle nella cancelleria del ridetto tribunale entro il termine legale.

Firenze, li 16 maggio 1877.

SOFIA ved. BASTIANONI.
EMILIA BASTIANONI.
CESARE BASTIANONI in proprio e nei nomi.

2528

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 giugno 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Mariano Zampini, ed a carico del sig. Pietro Frattocchi, d'incognito domicilio, si procederà alla vendita giudiziale in un sol lotto delle seguenti case: il primo prezzo per l'incanto è desunto dalla stima giudiziale del perito sig. Luigi Amadei, in lire 40,844 33.

Due case poste in Roma al vicolo dello Struzzo, civici nn. 25, 26 e 28, distinte nella mappa rione VII coi numeri 25 e 26, confinanti i beni Bulla, Nusiner e strada.

2502 PAOLO BONOMI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

Innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 26 giugno 1877 dell'utile dominio delle due case riunite in Roma in vicolo di S. Agata (Trastevere) nn. 14 al 18, confinanti la chiesa di S. Agata, la casa delle Stimmate e la detta via, salvi, ecc. sul prezzo offerto dal creditore in lire 15,000.

Ad istanza del creditore espropriante sig. Onorato Capo, domiciliato in Roma piazzetta della Quercia ai Balestrari n. 27, rappresentato dal procuratore signor Lorenzo Giampaoli,

Io sottoscritto usciere nel sullodato tribunale ho pubblicato, e notificato quest'oggi il suddetto bando a termini di legge a seguito della sentenza di questo tribunale 3 aprile 1877 contro il debitore espropriato signor Gaspare Lombardi fu Pasquale, domiciliato via della Lungaretta n. 143, contumace, ed a seguito della ordinanza di destinazione del giorno per lo incanto resa dall'ecc.mo presidente. Gravano su detto stabile l'annuo canone di lire 750, ed il tributo erariale annuo di lire 89 67, e comunale e provinciale in altre lire 70 98. I concorrenti dovranno depositare in cancelleria prima della udienza il decimo del prezzo e le spese approssimative in lire 1400. Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria le domande di collocazione coi relativi documenti dirette al giudice delegato sig. avv. Michele Finzia nel termine di giorni trenta da oggi.

Roma, 23 maggio 1877.

2516 ENRICO MASTRELLI usciere.

DIFFIDA. 2527

Il sottoscritto nella sua qualità di mandatario del signor Talete del fu Giovanni Albi, domiciliato in Arezzo, come da atto di procura ricevuto dal notaro ser Lorentino Guerrini nel 28 aprile 1877, registrato in Arezzo il dì 30 successivo al vol. 22 pubb., f.° 155, n. 260, con lire 3 60 da Comanducci, formalmente dichiara che da oggi in avanti si avranno per nulle e come non avvenute, a tutti e per tutti gli effetti di legge, le contrattazioni di qualsiasi natura, che il signor Albi medesimo fosse per porre in essere, ed in ispecie quelle che riguardassero cessione, oppignorazione, vendita o donazione del credito ipotecario contro Mori Giuditta nei Lisi di Arezzo, e della quota di eredità in lui pervenuta dall'avo materno fu Secondo Campi, di Perugia, e dalla madre Clotilde Campi vedova Albi, senza l'intervento o consenso espresso del ricordato suo mandatario generale.

Arezzo, li 18 maggio 1877.

Conte VINCENZO UBERTINI mandatario generale.

TALETE ALBI mandante contento.

TRIBUNALE CIVILE DI CUNEO.

Dichiarazione di assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Giuseppe e Catterina fratello e sorella Tonello di Bartolomeo, moglie questa di Giuseppe Fiandrino, residenti sulle fini di Fossano, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione dei poveri in data 6 agosto 1875, il tribunale civile di Cuneo con sua sentenza delli sedici marzo ultimo passato dichiarò l'assenza di Felice Rosso fu Giuseppe già residente sulle fini di Fossano, ove aveva il suo domicilio.

Tale pubblicazione si fa a senso delli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Cuneo, li 17 aprile 1877.

Caus. CAMILLO LUCIANO procuratore officioso.

1949

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.